

# Basket A2: Crema nella storia! Quinta Coppa Italia di fila

di TOMMASO GIPPONI

Una storica cinquina, di quelle che probabilmente saranno irripetibili da chicchessia. La Parking Graf Crema è entrata nella storia conquistando la sua quinta Coppa Italia consecutiva, un vero record a livello di sport di squadra nazionale. Lo ha fatto esattamente nel modo in cui tutti gli addetti ai lavori se lo aspettavano da lei, cioè dominando le Final Eight che si sono tenute lo scorso fine settimana a Udine.

Un inizio un po' in sordina, con un successo per 70-57 contro Umbertide ai quarti di finale in una gara più difficile da un punto di vista psicologico che tecnico, ma sciolta la tensione sono arrivate le super prestazioni contro Castelnuovo Scivina in semifinale (90-58) e nella finalissima con Brescia (78-55). Crema alza quindi ancora questa Coppa, meritandosela forse come non mai nelle precedenti edizioni, per quanto ha saputo dominare tutte le avversarie. Il che porta gioco forza a fare diverse riflessioni.

In primis, il vero capolavoro il gruppo di coach Diamanti lo ha realizzato sul piano della mentalità. La Coppa Italia per sua natura tende a mettere in difficoltà proprio le formazioni favorite, con la sua formula di tre partite in tre giorni. Qui le nostre sono state superlative, mostrando grandissima maturità nel continuare a proporre il proprio gioco senza subire nulla da un punto di vista psicologico, con una serenità che davvero solo le grandi squadre hanno.

In secondo luogo, questa Final Eight a livello nazionale tra le prime 4 del girone Nord e le prime 4 del girone Sud di A2 dopo i quarti di finale si è trasformata in una Final Four del girone settentrionale, con tutte le squadre del sud subito eliminate. Il che da un lato dice che nel girone cremasco il livello è più alto, ma dice anche che questa manifestazione è stata un ottimo antipasto per i prossimi playoff. Infatti, le squadre che il Basket Team Crema dovrà superare per vincere il campionato saranno esattamente queste, tra un paio di mesi nei playoff. E questo porta al tema delle aspettative.

Rispetto alle vittorie in Coppa precedenti questa è diversa, soprattutto in ciò che lascia dopo. Ad Alessandria nel 2018 Crema vinse da assoluta sorpresa, a Campobasso nel 2019 da outsider, a Moncalieri



**CACCIALANZA E COMPAGNE HANNO DOMINATO UN TORNEO CHE LE HAVISTE GRANDI PROTAGONISTE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI**

*Nella foto grande la squadra della Parking Graf Crema al completo che indica con la mano la cinquina di Coppe Italia A2 vinte di fila; sotto, Francesca Melchiori in azione, premiata migliore in campo della finale; a fianco le tre cremasche del team con il trofeo, da sinistra Norma Rizzi, Paola Caccialanza e Martina Capoferri*

nel 2020 e Brescia nel 2021 era una delle favorite ma non così nettamente rispetto al resto delle contendenti. Sono arrivate delle vittorie che hanno esaltato un po' tutto l'ambiente, e che avevano tutte le qualità per essere considerate l'apice di una stagione. Quest'anno non basta più. La Coppa Italia rimane un trofeo prestigiosissimo da mettere in bacheca, ci mancherebbe, ma il vero grande obiettivo non può che essere un altro, la vittoria del campionato con Promozione in A1.

La squadra è stata costruita per questo, e la Coppa Italia non è che una conseguenza dello strapotere di un gruppo assemblato per quell'obiettivo. Finora Crema viaggia con un ruolino di marcia ancora senza sconfitte tra campionato e Coppa. C'è solo da continuare così. Continuare a lavorare duro ogni singolo giorno sapendo che nessuno regalerà nulla da qui a fine stagione, affrontando tutte le avversarie con la stessa mentalità senza mai autoconvincersi di essere superiori a prescindere. Sarebbe fatale.

Lo ha detto bene il ds Marco Mezzadra al termine della Coppa, bisogna continuare a giocare fino alla fine con la ferocia agonistica mostrata



fino ad ora. Non è facile da un punto di vista psicologico, ma è il grande lavoro che tutto il gruppo biancoblu è chiamato a fare. E se ci riuscirà, allora anche a fine maggio saremo qui tutti a parlare di una grande festa, stavolta davvero la più grande.

Oltre a questo, il presidente

Paolo Manclossi ha giustamente sottolineato come questa squadra sia davvero l'orgoglio dello sport cremasco, per i titoli conquistati a livello nazionale e la visibilità che porta a tutto il territorio. È vero, ed è un patrimonio che va preservato. Una Coppa Italia che porta con sé anche tantissime storie a li-



vello individuale. Ci sono Paola Caccialanza, Martina Capoferri e Norma Rizzi, tre cremasche doc, che sono state in campo in tutte le 5 coppe conquistate, al pari di Alice Nori.

C'è una Francesca Melchiori che l'anno scorso ha guardato le compagne in lacrime trionfare mentre si era appena lesionata il crociato, che ha lavorato durissimo per tornare quella che era e ha giocato delle finali da dominatrice assoluta, strameritando il titolo di MVP.

C'è però anche da buttarsi immediatamente tutto questo alle spalle e tornare concentrati

sul campionato. Il calendario ha messo davanti alle biancoblu un ritorno in campo già mercoledì sera nel recupero con Bolzano. Qui le nostre hanno mostrato grande mentalità imponendosi con un nettissimo e spettacolare 85-48 davanti ai propri tifosi. Stasera si torna già in campo con una trasferta a Mantova insidiosa, e già nei prossimi due weekend arriveranno i rematch contro Brescia e Castelnuovo Scivina, che avranno ancora più motivazioni. Bisogna essere assolutamente sul pezzo, consci che il cammino in questa stagione è davvero solo a metà.